

che risiede a Parenzo ed è composta di 33 membri; di questi 3 appartengono ai vescovi di Trieste, Parenzo e Veglia; 12 deputati vengono eletti dai comuni foresi; 11 dalle città, borgate e dai luoghi industriali; 2 dalla Camera di commercio che risiede a Rovigno; 5 dal grande possesso fondiario. Quando non è radunata la Dieta funge in sua vece la giunta provinciale.

Al Consiglio dell'Impero l'Istria manda 4 deputati, scelti non più come un tempo dalla Dieta fra i membri che la componevano, ma direttamente dagli elettori.

Infine per riguardo alla giurisdizione ecclesiastica l'Istria è divisa in 3 vescovati, Trieste, Parenzo e Veglia, che comprendono 15 decanati, 132 parrocchie, 84 fra cappellanie, curie, vicariati ed espositure.

**Etnografia.** — L'Istria non è abitata da una sola nazione: considerata entro i suoi naturali confini, cioè compresi Trieste, essa contiene su 160,000 Italiani un 110,000 Slavi, e forse 3000 Rumeni; la razza dominatrice tedesca non vi è rappresentata che da soldati, impiegati, negozianti e da famiglie nobili.

Gli Italiani dell'Istria non sono soltanto una popolazione perimetrale; essi abitano principalmente la costa, ma appartengono pure a loro le terre più grosse all'interno, che è quanto dire la parte incivilita ed abbiente.

Gli Slavi dell'Istria appartengono tutti al gruppo degli Slavi meridionali, cioè alle stirpi slovena, croata e serbica. La Slovena si trova a preferenza nell'Istria superiore, vale a dire in tutto il distretto giudiziario di Capodistria, ed in alcuni villaggi dei distretti di Pirano e di Pinguento. La Croata pura o mista alla Slovena o alla Serbica nel resto del distretto di Pinguento, in parte dei distretti di Montona, Pisino ed Albona e sulle isole del Quarnero; la Ser-